

Anno 2009

I BILANCI CONSUNTIVI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI

■ Nel 2009 le entrate complessive accertate delle amministrazioni provinciali sono pari a 12.732 milioni di euro, in diminuzione dell'8,3% rispetto all'anno precedente. Le entrate correnti risultano in calo del 2,0%, quelle in conto capitale del 26,1%, le entrate per l'accensione di prestiti del 22,7%.

■ Le entrate complessive riscosse (12.486 milioni di euro) si riducono del 7,8% rispetto all'esercizio precedente, le entrate correnti risultano stabili, mentre quelle in conto capitale e quelle per l'accensione di prestiti presentano variazioni negative (rispettivamente -33,6% e -7,4%)

■ Rispetto al 2008 scende la quota delle entrate tributarie, che rappresentano il 47,1% delle entrate correnti, e quella delle entrate extra-tributarie (7,5%); cresce invece la quota di entrate per contributi e trasferimenti (45,3% delle entrate correnti).

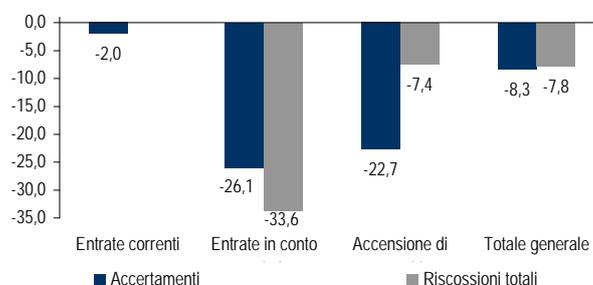
■ Le province del Friuli-Venezia Giulia presentano il massimo valore pro capite delle entrate per contributi e trasferimenti (39,23 euro), le province della Puglia quello minimo (5,21 euro).

■ Le spese complessive impegnate delle province per l'anno 2009 (13.070 milioni di euro) si riducono del 9,2% rispetto all'anno precedente. Le spese correnti risultano in leggera diminuzione (-0,1%), mentre le spese in conto capitale calano in misura consistente (-28,4%). Infine, le spese per il rimborso di prestiti aumentano leggermente (+0,1%).

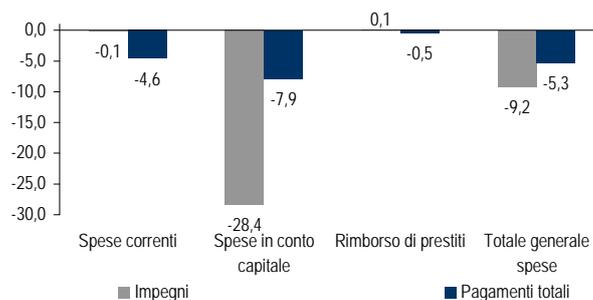
■ Le spese complessive pagate sono stimate pari a 12.821 milioni di euro, in diminuzione del 5,3% rispetto al 2008. Le spese correnti, quelle in conto capitale e quelle per il rimborso di prestiti presentano tutte variazioni negative (rispettivamente -4,6%, -7,9% e -0,5%).

■ La quota delle spese per il personale, che costituiscono il 25,8% delle spese correnti, risulta stabile rispetto all'esercizio precedente, mentre è in crescita quella per l'acquisto di beni e servizi (45,1%); in leggero calo anche la quota delle altre spese correnti.

ENTRATE ACCERTATE E RISCOSE DELLE
AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER TITOLO.
Variazioni percentuali 2009/2008



SPESE IMPEGNATE E PAGATE DELLE AMMINISTRAZIONI
PROVINCIALI PER TITOLO.
Variazioni percentuali 2009/2008



Conto delle entrate secondo la classificazione economica

In calo le entrate, soprattutto quelle in conto capitale

Nel 2009 l'ammontare complessivo degli accertamenti, al netto delle partite di giro, risulta pari a 12.732 milioni di euro, un livello inferiore dell'8,3% a quello dell'esercizio precedente (Prospetto 1). Il risultato è la sintesi di una consistente riduzione delle entrate in conto capitale, di quelle per accensione di prestiti e di una contrazione più contenuta delle entrate correnti.

PROSPETTO 1. ACCERTAMENTI, RISCOSSIONI E CAPACITA' DI RISCOSSIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER VOCE.
Anni 2008 e 2009, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e dati percentuali

VOCI	ACCERTAMENTI				RISCOSSIONI (a)				CAPACITA' DI RISCOSSIONE (b)	
	2008	2009	Var.%	Comp.%	2008	2009	Var.%	Comp.%	2008	2009
Entrate correnti	10.131	9.924	-2,0	77,9	9.663	9.667	-	71,3	80,1	79,0
Entrate tributarie	4.914	4.679	-4,8	36,7	4.887	4.615	-5,6	36,1	93,8	92,7
Entrate da contributi e trasferimenti	4.424	4.497	1,7	35,3	4.080	4.361	6,9	30,1	66,4	66,5
Entrate extra-tributarie	793	748	-5,7	5,9	696	691	-0,6	5,1	70,9	68,2
Entrate in conto capitale	2.876	2.124	-26,1	16,7	2.969	1.971	-33,6	21,9	32,3	35,4
Alienazione di beni patrimoniali	82	90	10,0	0,7	146	102	-29,7	1,1	85,9	55,6
Trasferimenti in conto capitale	2.300	1.605	-30,2	12,6	2.101	1.403	-33,2	15,5	21,1	25,3
Riscossioni di crediti	494	429	-13,2	3,4	722	466	-35,5	5,3	75,5	69,0
Accensione di prestiti	885	684	-22,7	5,4	916	848	-7,4	6,8	31,5	23,1
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE (c)	13.892	12.732	-8,3	100,0	13.548	12.486	-7,8	100,0	67,1	68,7

(a) Sono comprese le riscossioni di competenza e in conto residui.

(b) La capacità di riscossione è calcolata come rapporto percentuale tra le riscossioni di competenza e gli accertamenti

(c) Al netto delle partite di giro

Nel dettaglio, la diminuzione delle entrate correnti (-2,0% rispetto al 2008), è da attribuire alla riduzione delle entrate extra-tributarie (-5,7%) e delle entrate tributarie (-4,8%) e alla contestuale crescita dei contributi e trasferimenti (+1,7%), che però non compensa la riduzione delle precedenti voci economiche. Le entrate in conto capitale accertate diminuiscono del 26,1% (da 2.876 a 2.124 milioni di euro), risentendo della consistente flessione dei trasferimenti (-30,2%) e delle riscossioni di crediti (-13,2%), e dell'aumento delle entrate per le alienazioni di beni patrimoniali (+10,0%). Le accensioni di nuovi prestiti si riducono del 22,7%.

Guardando alla composizione delle entrate relative alla gestione finanziaria 2009, si nota il forte aumento del peso delle entrate correnti (da 72,9% a 77,9%) e la riduzione di quello delle entrate in conto capitale (dal 20,7% a 16,7%) e delle entrate derivanti dall'accensione di prestiti (da 6,4% a 5,4%).

Dai dati relativi alla gestione di cassa si osserva che il totale delle riscossioni scende del 7,8% rispetto al 2008, passando da 13.548 a 12.486 milioni di euro. Le entrate correnti risultano stabili, a differenza delle entrate in conto capitale, che diminuiscono sensibilmente (-33,6%), e delle entrate derivanti dall'accensione di prestiti, che registrano una flessione del 7,4%.

Differenziato è l'andamento delle voci economiche costituenti le riscossioni di entrate correnti, che rimangono complessivamente stabili (9.667 milioni di euro nel 2009). Le riscossioni di entrate tributarie ed extra-tributarie registrano una diminuzione, rispettivamente, del 5,6% e dello 0,6%, mentre presentano una variazione positiva (+6,9%) quelle derivanti da contributi e trasferimenti.

Le riscossioni in conto capitale, che passano da 2.969 a 1.971 milioni di euro, si riducono in tutte le componenti: diminuiscono, infatti, le riscossioni dei crediti (-35,6%), i trasferimenti (-33,2%) e le alienazioni di beni patrimoniali (-29,7%).

La capacità di riscossione cresce di 1,6 punti percentuali rispetto al 2008 (da 67,1% a 68,7%). In particolare, l'indicatore risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente per le entrate correnti (da 80,1% a 79,0%) e per le accensione di prestiti (-8,4 punti percentuali, da 31,5% a 23,1%), mentre cresce di 3,1 punti percentuali per le entrate in conto capitale (da 32,3% a 35,4%).

Rispetto al 2008 diminuisce in tutte le ripartizioni il peso delle entrate tributarie (Prospetto 2), con l'eccezione del Sud, dove aumenta di 1,2 punti percentuali; aumenta nel Nord e al Centro l'incidenza dei contributi e trasferimenti, mentre si riduce quella delle entrate extra-tributarie nelle province settentrionali e in quelle del Sud, che invece cresce nel Centro e nelle Isole.

Analizzando la quota delle ripartizioni sul totale nazionale delle singole voci di entrate correnti (Prospetto 2), si osserva che sul totale delle entrate tributarie si riduce l'apporto delle province del Nord e del Centro, mentre cresce quello del Mezzogiorno; per i contributi e trasferimenti aumenta il peso relativo delle province settentrionali, mentre resta stabile nelle province del Centro e diminuisce in quelle del Mezzogiorno. Sulle entrate extra-tributarie nazionali cresce, rispetto all'esercizio precedente, il peso delle amministrazioni del Centro e delle Isole e si contrae quello delle province del Nord, mentre resta complessivamente stabile nelle amministrazioni provinciali del Sud.

PROSPETTO 2. ENTRATE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER CATEGORIA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ACCERTAMENTI. Anni 2008 e 2009, composizione percentuale

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ENTRATE TRIBUTARIE		CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI		ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE		TOTALE	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Nord-ovest	51,3	49,1	38,8	42,8	9,9	8,1	100,0	100,0
Nord-est	49,0	47,5	40,8	43,5	10,2	9,0	100,0	100,0
Centro	51,6	48,2	40,7	42,3	7,7	9,5	100,0	100,0
Sud	43,6	44,8	51,3	50,2	5,1	5,0	100,0	100,0
Isole	44,3	44,1	51,3	50,9	4,4	5,0	100,0	100,0
ITALIA	48,5	47,1	43,7	45,3	7,8	7,5	100,0	100,0
Nord-ovest	29,1	28,9	24,4	26,1	34,6	29,7	27,5	27,7
Nord-est	17,9	17,7	16,5	16,9	23,0	21,0	17,7	17,6
Centro	23,3	22,3	20,4	20,4	21,7	27,5	21,9	21,8
Sud	21,5	22,4	28,1	26,2	15,7	15,7	23,9	23,6
Isole	8,2	8,7	10,6	10,4	5,0	6,1	9,0	9,3
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Le entrate correnti complessive ammontano a 9.923,86 milioni di euro a livello nazionale e quelle pro capite si attestano su 167,68 euro (-4,33 euro rispetto all'esercizio precedente) (Prospetto 3). Il valore pro capite delle entrate correnti è più elevato nelle province della Basilicata (304,28 euro), seguono le province del Friuli-Venezia Giulia (269,09 euro) e quelle delle Marche (230,26 euro); in coda a questa graduatoria si posizionano le amministrazioni provinciali di Sicilia, Lazio e Puglia con, rispettivamente, 118,05, 133,54 e 134,28 euro.

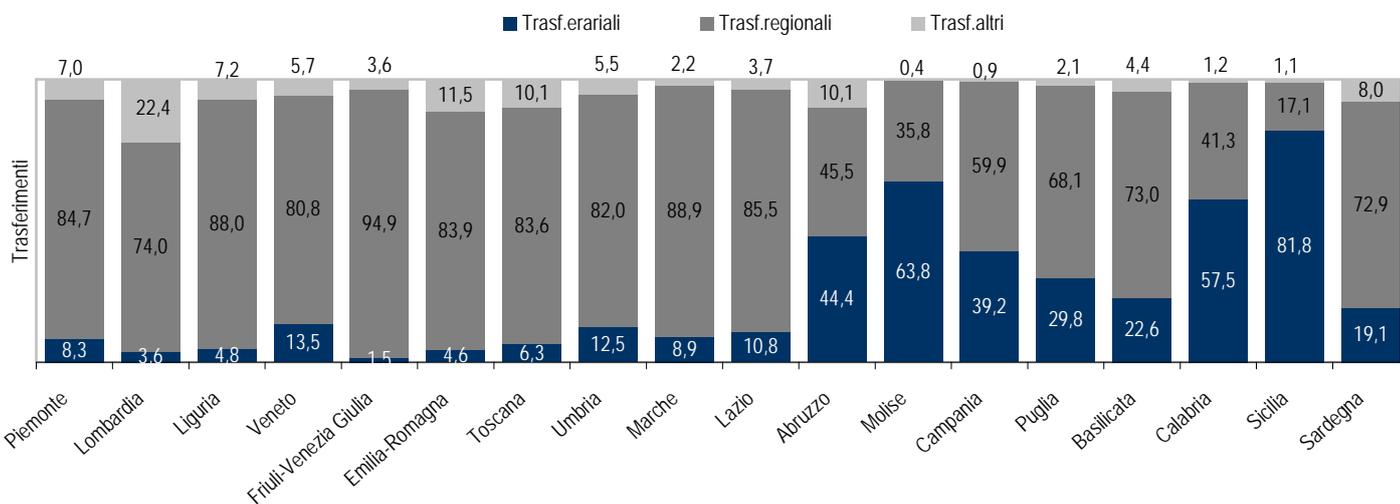
Le entrate tributarie presentano il valore pro capite più alto nelle amministrazioni provinciali dell'Umbria (99,41 euro), quelle per contributi e trasferimenti nelle province della Basilicata (228,38 euro), mentre il massimo delle entrate extra-tributarie pro capite si registra nelle amministrazioni provinciali del Friuli-Venezia Giulia (39,23 euro). I valori pro capite più bassi sono quelli delle province del Friuli-Venezia Giulia (42,42 euro) per le entrate tributarie, delle province del Lazio per le entrate derivanti da contributi e trasferimenti (44,46 euro) e delle province della Puglia per quelle extra-tributarie (5,21 euro).

Le amministrazioni provinciali di Friuli-Venezia Giulia, Marche e Liguria sono quelle che presentano i valori percentuali più elevati per i trasferimenti regionali, mentre per quelli erariali in testa alla graduatoria si ritrovano le province della Sicilia, del Molise e della Calabria

PROSPETTO 3. ENTRATE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER CATEGORIA E REGIONE - ACCERTAMENTI.
Anno 2009, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e valori pro capite in euro

REGIONI	ENTRATE TRIBUTARIE		CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI		ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE		TOTALE	
	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite
Piemonte	376,87	84,76	548,13	123,28	57,39	12,91	982,39	220,95
Lombardia	817,67	83,21	441,83	44,96	135,00	13,74	1.394,50	141,92
Liguria	156,32	96,73	185,78	114,96	29,58	18,30	371,67	230,00
Veneto	383,14	77,99	272,92	55,56	45,89	9,34	701,96	142,89
Friuli-Venezia Giulia	52,35	42,42	231,30	187,43	48,42	39,23	332,07	269,09
Emilia-Romagna	394,58	90,14	255,29	58,32	63,10	14,42	712,98	162,88
Toscana	343,31	92,04	401,37	107,60	113,25	30,36	857,93	230,00
Umbria	89,54	99,41	83,76	92,99	14,88	16,52	188,18	208,91
Marche	156,60	99,26	180,03	114,11	26,65	16,89	363,28	230,26
Lazio	454,78	80,04	252,63	44,46	51,32	9,03	758,73	133,54
Abruzzo	113,72	84,93	84,55	63,15	15,30	11,43	213,57	159,51
Molise	23,34	72,88	27,21	84,98	3,47	10,84	54,02	168,70
Campania	425,74	73,09	435,20	74,72	37,07	6,36	898,01	154,17
Puglia	305,90	74,90	221,22	54,17	21,30	5,21	548,41	134,28
Basilicata	39,90	67,75	134,49	228,38	4,80	8,14	179,18	304,28
Calabria	141,26	70,30	274,17	136,45	35,37	17,60	450,79	224,35
Sicilia	293,45	58,19	275,07	54,54	26,79	5,31	595,31	118,05
Sardegna	110,18	65,88	191,71	114,63	18,98	11,35	320,88	191,87
ITALIA	4.678,65	79,05	4.496,66	75,98	748,56	12,65	9.923,86	167,68
Nord-ovest	1.350,86	85,02	1.175,74	74,00	221,97	13,97	2.748,56	172,99
Nord-est	830,07	78,88	759,51	72,17	157,41	14,96	1.747,01	166,00
Centro	1.044,23	87,82	917,79	77,19	206,10	17,33	2.168,12	182,34
Sud	1.049,86	74,11	1.176,84	83,07	117,31	8,28	2.343,98	165,47
Isole	403,63	60,10	466,78	69,51	45,77	6,82	916,19	136,43

FIGURA 1. TRASFERIMENTI TOTALI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER REGIONE E FONTE DI PROVENIENZA - ACCERTAMENTI. Anno 2009, dati provvisori e composizione percentuale



Conto delle spese secondo la classificazione economica

Si riducono considerevolmente le spese in conto capitale

Gli impegni totali di spesa assunti nell'esercizio 2009 dalle amministrazioni provinciali ammontano a 13.070 milioni di euro (-9,2% rispetto all'anno precedente) (Prospetto 4). Gli impegni per le spese correnti si riducono dello 0,1% rispetto all'esercizio precedente, quelli per le spese in conto capitale del 28,4%. Stabili appaiono gli impegni di spesa per rimborso di prestiti (666 milioni di euro).

PROSPETTO 4. IMPEGNI, PAGAMENTI E CAPACITA' DI SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER TITOLO E CATEGORIA.
Anni 2008 e 2009, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e dati percentuali

VOCI	IMPEGNI				PAGAMENTI (a)				CAPACITA' DI SPESA (b)	
	2008	2009	Var.%	Comp.%	2008	2009	Var.%	Comp.%	2008	2009
Spese correnti	9.099	9.087	-0,1	69,5	9.036	8.622	-4,6	67,2	67,7	67,7
Personale	2.351	2.344	-0,3	17,9	2.374	2.311	-2,6	18,0	88,7	89,6
Acquisti di beni e servizi	4.064	4.101	0,9	31,4	3.963	3.838	-3,2	29,9	60,4	61,0
Trasferimenti correnti	1.849	1.861	0,7	14,2	1.889	1.718	-9,1	13,4	48,2	47,5
Interessi passivi	522	458	-12,4	3,5	524	457	-12,7	3,6	98,5	98,1
Altre spese correnti	313	323	3,0	2,5	286	298	4,2	2,3	67,6	67,9
Spese in conto capitale	4.635	3.317	-28,4	25,4	3.836	3.534	-7,9	27,6	18,0	21,0
Investimenti in opere	3.307	2.326	-29,7	17,8	2.423	2.381	-1,7	18,6	6,5	6,9
Mobili, attrezzature, ecc.	144	107	-25,7	0,8	143	128	-10,0	1,0	21,6	22,3
Trasferimenti di capitale	627	403	-35,8	3,1	700	526	-24,8	4,1	11,4	14,2
Partecipazioni e conferimenti	74	59	-19,1	0,5	63	71	12,1	0,5	64,7	78,7
Concessione di crediti e anticipazioni	483	422	-12,6	3,2	507	428	-15,8	3,3	96,9	96,7
Rimborso di prestiti	665	666	0,1	5,1	669	665	-0,5	5,2	98,8	96,4
TOTALE GENERALE DELLE SPESE (c)	14.399	13.070	-9,2	100,0	13.541	12.821	-5,3	100,0	53,1	57,3

(a) Sono compresi i pagamenti di competenza e in conto residui.

(b) La capacità di spesa è calcolata come rapporto percentuale tra i pagamenti di competenza e gli impegni.

(c) Al netto delle partite di giro.

Alla stabilità degli impegni di parte corrente hanno contribuito, in diversa misura, tutte le voci economiche. Sono risultate in leggera crescita le spese per l'acquisto di beni e servizi (+0,9%) e quelle per i trasferimenti (+0,7%), in diminuzione quelle per il personale (-0,3%) e gli interessi passivi (-12,4%).

Gli impegni in conto capitale registrano una consistente riduzione rispetto all'anno precedente (-28,4%); tale risultato deriva dalle variazioni negative delle spese per i trasferimenti (-35,8%), di quelle per gli investimenti in opere (-29,7%) e per l'acquisto di mobili e attrezzature (-25,7%). Analogo andamento si rileva per le spese per le partecipazioni e i conferimenti (-19,1%) e per la concessione di crediti e anticipazioni (-12,6%).

Nel 2009 le spese correnti incidono per il 69,5% sulle spese totali (+ 6,3 punti percentuali rispetto al 2008), quelle in conto capitale per il 25,4% (-6,8 punti percentuali), le spese per rimborso di prestiti per il 5,1% (+0,5 punti percentuali).

Per quanto attiene la gestione di cassa, il valore totale dei pagamenti si attesta su 12.821 milioni di euro (-5,3%), quello dei pagamenti correnti è pari a 8.622 milioni di euro (-4,6%), il valore delle spese in conto capitale a 3.534 milioni di euro (-7,9%), i rimborsi di prestiti a 665 milioni di euro (-0,5%).

La capacità di spesa, misurata dal rapporto tra i pagamenti di competenza e gli impegni, è pari al 57,3% (+4,2 punti percentuali rispetto al 2008); per le spese correnti essa resta stabile al 67,7%, aumenta di tre punti percentuali per le spese in conto capitale (da 18,0% a 21,0%), mentre diminuisce di 2,4 punti percentuali per le spese di rimborso prestiti (da 98,8% a 96,4%).

Nel 2009 non varia l'incidenza della spesa per il personale, mentre cresce leggermente quella per

l'acquisto di beni e servizi (+0,4 punti percentuali) e decresce leggermente quella delle altre spese correnti (-0,4 punti percentuali).

A livello territoriale, il peso percentuale della spesa per il personale cresce nelle amministrazioni provinciali del Mezzogiorno, mentre quello delle spese per l'acquisto di beni e servizi si incrementa ovunque, tranne che nelle province del Nord-est. In relazione alle altre spese correnti, il loro peso percentuale aumenta nelle sole province appartenenti alle ripartizioni del Nord-est, mentre scende in tutte le altre .

PROSPETTO 5. SPESE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER CATEGORIA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA- IMPEGNI. Anni 2008 e 2009, composizione percentuale

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	SPESE DI PERSONALE		ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI		TOTALE	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Nord-ovest	21,8	21,3	45,6	46,5	32,6	32,2	100,0	100,0
Nord-est	23,5	23,4	41,6	40,7	35,0	35,9	100,0	100,0
Centro	27,3	26,7	43,2	44,6	29,5	28,7	100,0	100,0
Sud	26,5	27,1	49,8	49,9	23,6	23,0	100,0	100,0
Isole	36,9	38,5	38,1	38,9	24,9	22,6	100,0	100,0
ITALIA	25,8	25,8	44,7	45,1	29,5	29,1	100,0	100,0
Nord-ovest	23,4	23,4	28,3	29,1	30,6	31,4	27,7	28,3
Nord-est	15,7	15,8	16,1	15,7	20,5	21,5	17,3	17,4
Centro	23,4	22,8	21,5	21,7	22,2	21,7	22,2	22,0
Sud	24,0	24,0	26,0	25,3	18,7	18,1	23,3	22,9
Isole	13,5	14,0	8,1	8,2	8,0	7,3	9,5	9,4
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il valore pro capite delle spese correnti, pari a 153,53 euro a livello nazionale (Prospetto 6), raggiunge i livelli più elevati nelle province della Basilicata (288,06 euro, +5,98 euro rispetto al 2008) e in quelle del Friuli-Venezia Giulia (249,81 euro, +15,02 euro) e delle Marche (218,08 euro, +11,54 euro); i livelli più bassi si riscontrano nelle province della Sicilia (114,87 euro, -3,63 euro), della Puglia (119,17 euro, -5,59 euro) e del Lazio (122,44 euro, -3,97 euro rispetto all'esercizio precedente).

Passando alle singole voci di spesa, per le spese di personale e per l'acquisto di beni e servizi il valore pro capite più alto si rileva nelle province della Basilicata, per le altre spese correnti nelle province delle Marche. All'opposto, il valore più basso per le spese di personale si registra nelle province del Veneto, per l'acquisto di beni e servizi nelle province della Sicilia, per le altre spese correnti nelle province della Campania.

PROSPETTO 6. SPESE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER CATEGORIA E REGIONE - IMPEGNI.

Anno 2009, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e valori pro capite in euro

REGIONI	SPESE DI PERSONALE		ACQUISTI DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENT		TOTALE	
	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite
Piemonte	190,14	42,76	455,15	102,37	288,11	64,80	933,41	209,93
Lombardia	277,37	28,23	527,68	53,70	481,20	48,97	1.286,25	130,90
Liguria	80,65	49,91	211,15	130,67	58,95	36,48	350,76	217,05
Veneto	124,42	25,33	264,54	53,85	240,58	48,97	629,54	128,15
Friuli-Venezia Giulia	61,03	49,46	171,06	138,62	76,19	61,74	308,29	249,81
Emilia-Romagna	184,25	42,09	209,06	47,76	251,14	57,37	644,45	147,22
Toscana	189,50	50,80	391,65	105,00	197,51	52,95	778,66	208,75
Umbria	58,60	65,06	56,83	63,09	62,15	68,99	177,58	197,14
Marche	89,30	56,60	136,33	86,41	118,43	75,07	344,06	218,08
Lazio	196,13	34,52	305,07	53,69	194,50	34,23	695,70	122,44
Abruzzo	73,95	55,23	67,20	50,19	53,38	39,87	194,52	145,28
Molise	19,98	62,39	22,85	71,37	7,01	21,90	49,84	155,65
Campania	162,79	27,95	501,57	86,11	126,54	21,73	790,90	135,79
Puglia	117,26	28,71	246,49	60,35	122,92	30,10	486,68	119,17
Basilicata	44,93	76,30	92,82	157,62	31,88	54,14	169,63	288,06
Calabria	144,59	71,96	108,55	54,02	137,31	68,34	390,45	194,32
Sicilia	244,01	48,39	215,10	42,65	120,17	23,83	579,27	114,87
Sardegna	85,18	50,94	118,24	70,70	73,29	43,82	276,71	165,46
ITALIA	2.344,08	39,61	4.101,34	69,30	2.641,26	44,63	9.086,70	153,53
Nord-ovest	548,16	34,50	1.193,99	75,15	828,27	52,13	2.570,41	161,78
Nord-est	369,70	35,13	644,66	61,26	567,91	53,96	1.582,27	150,35
Centro	533,54	44,87	889,89	74,84	572,58	48,15	1.996,01	167,87
Sud	563,50	39,78	1.039,48	73,38	479,04	33,82	2.082,02	146,97
Isole	329,19	49,02	333,34	49,64	193,46	28,81	855,98	127,47

Conto delle spese secondo la classificazione funzionale
In crescita il peso delle spese per i trasporti e per lo sviluppo economico

Nel 2009, la struttura delle spese finali, diminuite da 13.737 a 12.404 milioni di euro, si modifica solo leggermente rispetto all'anno precedente: cresce il peso delle spese per i trasporti (+1,9 punti percentuali), per lo sviluppo economico (+0,6 punti percentuali), per il settore sociale (+0,1 punti percentuali), diminuisce quello della gestione del territorio (-1,7 punti percentuali) e dell'istruzione pubblica (-0,5 punti percentuali). In tutte le ripartizioni le spese per la funzione amministrazione, gestione e controllo, seguite da quelle per la gestione del territorio e da quelle per l'istruzione pubblica restano le voci di spesa preponderanti, coerentemente con le funzioni assegnate dal legislatore alle amministrazioni provinciali

Rispetto all'ammontare della spesa nazionale di ciascuna funzione, il Nord-ovest presenta un peso maggiore nelle funzioni di amministrazione, gestione e controllo, nell'istruzione pubblica, nei trasporti, nella gestione del territorio e nel settore sociale; nel Nord-est, invece, le funzioni che hanno il peso maggiore sono quelle del turismo, dello sport e del tempo libero. Nel Sud la funzione relativa alla cultura e ai beni culturali costituisce la voce di spesa prevalente, mentre nel Centro le funzioni prevalenti sono quelle per la tutela ambientale e per lo sviluppo economico.

PROSPETTO 7. SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E FUNZIONE – IMPEGNI.
 Anno 2009, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro

FUNZIONI	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD		ISOLE		ITALIA	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Amministrazione, gestione e controllo	898	852	856	709	718	646	659	611	445	394	3.576	3.213
Istruzione pubblica	806	719	437	406	503	462	625	485	226	214	2.597	2.287
Cultura e beni culturali	68	57	44	37	73	58	77	70	33	27	295	248
Turismo, sport e tempo libero	64	47	51	56	56	53	64	43	42	37	277	236
Trasporti	371	432	303	347	321	324	433	415	10	14	1.437	1.533
Gestione del territorio	834	726	493	470	528	463	950	587	281	328	3.086	2.574
Tutela ambiente	226	184	117	137	252	238	247	186	83	84	925	827
Settore sociale	104	108	46	47	73	66	81	61	43	44	345	326
Sviluppo economico	282	270	239	244	287	299	325	284	64	63	1.197	1.160
TOTALE (a)	3.653	3.395	2.586	2.453	2.810	2.609	3.461	2.742	1.227	1.205	13.737	12.404

(a) Il totale differisce da quello del Prospetto 4 perché al netto delle spese per rimborso di prestiti.

PROSPETTO 8. SPESA FINALE DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E FUNZIONE – IMPEGNI.
 Anni 2008 e 2009, composizione percentuale

FUNZIONI	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD		ISOLE		ITALIA	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Amministrazione, gestione e controllo	24,5	25,0	33,1	28,9	25,5	24,9	19,2	22,2	36,3	32,7	26,1	25,9
Istruzione pubblica	22,1	21,2	16,9	16,6	17,9	17,7	18,0	17,7	18,4	17,8	18,9	18,4
Cultura e beni culturali	1,9	1,7	1,7	1,5	2,6	2,2	2,2	2,6	2,7	2,2	2,1	2,0
Turismo, sport e tempo libero	1,8	1,4	2,0	2,3	2,0	2,0	1,9	1,6	3,5	3,1	2,0	1,9
Trasporti	10,2	12,7	11,7	14,2	11,4	12,4	12,5	15,1	0,8	1,2	10,5	12,4
Gestione del territorio	22,8	21,4	19,1	19,2	18,8	17,8	27,4	21,4	22,9	27,2	22,5	20,8
Tutela ambiente	6,2	5,4	4,5	5,6	9,0	9,1	7,1	6,8	6,7	6,9	6,7	6,7
Settore sociale	2,9	3,2	1,7	1,9	2,6	2,5	2,3	2,2	3,5	3,7	2,5	2,6
Sviluppo economico	7,6	8,0	9,3	9,8	10,2	11,4	9,4	10,4	5,2	5,2	8,7	9,3
TOTALE	100,0											

Amministrazione, gestione e controllo	25,1	26,5	23,9	22,1	20,1	20,1	18,4	19,0	12,5	12,3	100,0	100,0
Istruzione pubblica	31,0	31,4	16,8	17,8	19,4	20,2	24,1	21,2	8,7	9,4	100,0	100,0
Cultura e beni culturali	23,1	22,7	14,9	14,6	24,6	23,4	26,3	28,3	11,1	11,0	100,0	100,0
Turismo, sport e tempo libero	23,1	19,5	18,4	23,9	19,9	22,6	23,2	18,1	15,4	15,9	100,0	100,0
Trasporti	25,8	28,2	21,1	22,7	22,3	21,1	30,1	27,1	0,7	0,9	100,0	100,0
Gestione del territorio	27,0	28,2	16,0	18,3	17,1	18,0	30,8	22,8	9,1	12,7	100,0	100,0
Tutela ambiente	24,4	22,3	12,7	16,5	27,2	28,7	26,7	22,4	9,0	10,1	100,0	100,0
Settore sociale	30,2	33,2	13,0	14,2	20,9	20,2	23,4	18,8	12,5	13,6	100,0	100,0
Sviluppo economico	23,5	23,3	20,0	21,0	24,0	25,8	27,2	24,5	5,3	5,4	100,0	100,0
TOTALE	26,6	27,4	18,8	19,8	20,4	21,0	25,2	22,1	9,0	9,7	100,0	100,0

Indicatori economico-strutturali

In calo il peso delle entrate tributarie sulle entrate correnti, soprattutto al Centro

Per valutare i risultati delle gestioni economico-finanziarie delle Amministrazioni provinciali vengono elaborati alcuni indicatori economico-strutturali, disaggregati per ripartizione geografica e regione (Prospetto 9). Il **grado di autonomia impositiva**, che misura il peso delle entrate tributarie sulle entrate correnti, scende a livello nazionale dal 48,5% al 47,1%. Rispetto al 2008 l'indicatore diminuisce in misura maggiore nel Centro (-3,4 punti percentuali) rispetto al Nord-ovest (-2,2 punti percentuali), al Nord-est (-1,5 punti percentuali) e alle Isole (-0,2 punti percentuali). L'indicatore cresce, invece, nelle amministrazioni provinciali del Sud (+1,2 punti percentuali).

Nel Lazio, dove le amministrazioni provinciali presentano il grado più elevato di autonomia impositiva, il livello dell'indicatore è pari al 59,9% (-5,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente); seguono la Lombardia con il 58,6% (sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente) e la Puglia con il 55,8% (+2,7 punti percentuali). Il Friuli-Venezia Giulia con il 15,8% (-1,7 punti percentuali rispetto al 2008), la Basilicata con il 22,3% (-1,4 punti percentuali) e la Calabria con il 31,3% (+1,5 punti percentuali) si confermano le regioni le cui amministrazioni provinciali presentano i valori più bassi di questo indicatore.

Anche il **grado di autonomia finanziaria**, calcolato come rapporto tra la somma delle entrate tributarie ed extra-tributarie e le entrate correnti, risulta in diminuzione a livello nazionale (-1,6 punti percentuali), dal 56,3% al 54,7%. L'indicatore scende nel Nord-ovest (-4,0 punti percentuali), nel Nord-est (-2,7 punti percentuali) e nel Centro (-1,6 punti percentuali), cresce nelle province del Sud (+1,1 punti percentuali) e delle Isole (+0,4 punti percentuali).

A livello regionale l'indicatore è più elevato nelle province della Lombardia (68,3%, in diminuzione di 3,1 punti percentuali rispetto al 2008), del Lazio (66,7% con una riduzione di 4,4 punti percentuali) e dell'Emilia-Romagna (64,2% con una riduzione di 1,2 punti percentuali). Come nel caso del grado di autonomia impositiva sono le amministrazioni provinciali della Basilicata (24,9%, -2,3 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente), quelle del Friuli-Venezia Giulia (30,3%, -0,8 punti percentuali) e quelle della Calabria (39,2%, in crescita di 2,6 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente) a presentare i livelli più bassi del grado di autonomia finanziaria.

Il **grado di dipendenza erariale** misura la quota di entrate correnti costituita dai trasferimenti ricevuti direttamente dallo Stato. Nel 2009 l'indicatore si riduce, a livello nazionale, dal 9,8% al 9,3%. In tutte le ripartizioni geografiche si registrano variazioni negative rispetto all'anno precedente, ad eccezione del Nord-ovest dove resta stabile. Le province delle ripartizioni settentrionale e centrale presentano valori tendenzialmente analoghi a quelli dell'esercizio precedente, con le uniche eccezioni delle province del Veneto (-1,4 punti percentuali), dell'Umbria (-2,4 punti percentuali) e delle Marche (-1,1 punti percentuali). Nel Sud si segnala la variazione negativa delle province della Basilicata (-2,0 punti percentuali) e di quelle della Puglia (-1,4 punti percentuali) e la crescita in quelle della Calabria (+1,4 punti percentuali). Sostanzialmente stabile appare la situazione delle amministrazioni provinciali delle Isole. Il livello più elevato del grado di dipendenza erariale (45,8%) è quello delle province del Molise, il più basso (1,0%) è quello delle province del Friuli-Venezia Giulia. E' da sottolineare che il complemento a 100 della somma degli indicatori relativi all'autonomia finanziaria e alla dipendenza erariale misura il peso dei trasferimenti correnti provenienti da fonti diverse da quella statale. Anche per l'esercizio finanziario 2009 la quasi totalità di questo aggregato è costituita da trasferimenti dalle Regioni, finalizzati in prevalenza al finanziamento di funzioni delegate.

Il **grado di dipendenza regionale**, calcolato come rapporto tra i trasferimenti dalla Regione per funzioni proprie o delegate e il totale delle entrate correnti, supera, a livello nazionale, di 24,5 punti percentuali l'indicatore riferito ai trasferimenti erariali. Il suo valore risulta, in alcuni casi, molto elevato, come ad esempio nel Friuli-Venezia Giulia (67,8%) per effetto di norme che enfatizzano l'autonomia finanziaria di questa Regione a statuto speciale. Tra le altre amministrazioni provinciali solo in quelle della Basilicata, del Piemonte, della Sardegna, della Liguria, delle Marche e della Toscana il grado di dipendenza regionale supera quello dell'autonomia impositiva.

Il **grado di rigidità strutturale** delle amministrazioni provinciali, che passa dal 29,8% al 30,3% tra il 2008 e 2009, presenta una distribuzione regionale più omogenea intorno alla media nazionale, da imputare alla struttura dell'indicatore, costituito dalla quota di entrate correnti assorbita dalle

spese per il personale e per il rimborso di prestiti, difficilmente comprimibili nel breve e medio periodo.

L'incidenza delle spese di personale, calcolata come il peso delle spese per il personale sul totale delle entrate correnti, raggiunge a livello nazionale un valore del 23,6%, superiore di 0,4 punti percentuali rispetto a quello calcolato per il 2008. Le amministrazioni provinciali che registrano le flessioni più significative sono quelle del Molise (-2,1 punti percentuali), seguite da quelle delle Marche (-1,6 punti percentuali), del Lazio (-1,2 punti percentuali), della Liguria (-0,7 punti percentuali) e del Piemonte (-0,4 punti percentuali). Tutte le rimanenti amministrazioni provinciali presentano variazioni positive rispetto all'anno precedente, da un valore massimo rilevato nelle amministrazioni presenti in Umbria (+3,6 punti percentuali) a quello minimo registrato nelle province presenti in Puglia (+0,1 punti percentuali). Stabile risulta il valore dell'indicatore per le amministrazioni della Basilicata. Tutte le ripartizioni geografiche confermano la tendenza alla crescita rilevata a livello nazionale, eccetto quella del Centro, che diminuisce di 0,2 punti percentuali. Nelle Isole viene registrato l'aumento maggiore (+1,0 punti percentuali).

PROSPETTO 9. INDICATORI ECONOMICO-STRUTTURALI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – IMPEGNI. Anni 2008 e 2009, composizione percentuale

REGIONI	Grado di Autonomia impositiva		Grado di Autonomia Finanziaria		Grado di dipendenza erariale		Grado di dipendenza regionale		Grado di rigidità strutturale		Incidenza spese di personale	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Piemonte	42,0	38,4	48,4	44,2	4,4	4,9	44,8	47,3	24,2	24,1	19,8	19,4
Lombardia	58,7	58,6	71,4	68,3	2,2	1,6	25,1	26,4	24,9	26,2	19,1	19,9
Liguria	45,9	42,1	53,2	50,0	1,6	1,9	41,0	43,9	27,5	26,5	22,4	21,7
Veneto	55,7	54,6	64,9	61,1	7,2	5,8	27,5	32,1	26,9	26,4	16,8	17,7
Friuli-Venezia Giulia	17,5	15,8	31,1	30,3	1,1	1,0	67,2	67,8	21,7	22,3	17,8	18,4
Emilia-Romagna	55,8	55,3	65,4	64,2	0,7	1,1	30,9	32,4	41,2	36,7	25,7	25,8
Toscana	42,5	40,0	52,8	53,2	4,1	3,3	39,0	40,7	27,8	28,2	21,6	22,1
Umbria	43,3	47,6	50,4	55,5	8,2	5,8	38,6	36,8	30,8	35,5	27,5	31,1
Marche	47,1	43,1	54,2	50,4	5,6	4,5	38,5	44,0	31,1	29,3	26,2	24,6
Lazio	65,7	59,9	71,1	66,7	4,3	3,5	23,3	28,5	34,5	33,9	27,0	25,8
Abruzzo	53,3	53,2	62,5	60,4	19,9	18,6	10,9	15,9	41,2	46,2	32,3	34,6
Molise	43,6	43,2	49,9	49,6	46,3	45,8	3,6	4,3	45,7	44,1	39,1	37,0
Campania	46,5	47,4	50,6	51,5	18,7	17,7	30,2	30,4	20,6	21,4	17,9	18,1
Puglia	53,1	55,8	57,3	59,7	13,1	11,7	28,7	28,0	25,4	25,9	21,3	21,4
Basilicata	23,7	22,3	27,2	24,9	27,0	25,0	40,5	45,3	28,5	28,8	25,1	25,1
Calabria	29,8	31,3	36,6	39,2	28,6	30,0	34,0	29,8	38,0	42,0	29,3	32,1
Sicilia	49,3	49,3	53,1	53,8	33,4	33,5	13,2	12,3	48,5	53,6	40,6	41,0
Sardegna	34,2	34,3	39,7	40,3	14,3	14,2	43,9	40,8	27,8	30,7	23,5	26,5
ITALIA	48,5	47,1	56,3	54,7	9,8	9,3	32,0	33,8	29,8	30,3	23,2	23,6
Nord-ovest	51,3	49,1	61,2	57,2	2,9	2,9	33,9	36,2	25,0	25,5	19,7	19,9
Nord-est	49,0	47,5	59,2	56,5	3,5	2,9	35,8	39,0	31,8	29,9	20,6	21,2
Centro	51,6	48,2	59,3	57,7	4,8	3,8	33,2	36,7	31,0	31,0	24,8	24,6
Sud	43,6	44,8	48,7	49,8	20,7	19,9	29,1	28,9	28,1	29,8	23,2	24,0
Isole	44,3	44,1	48,7	49,1	27,1	26,8	23,4	22,3	41,7	45,6	34,9	35,9

1. Grado di autonomia impositiva = entrate tributarie / entrate correnti.

2. Grado di autonomia finanziaria = entrate tributarie + entrate extra tributarie / entrate correnti.

3. Grado di dipendenza erariale = contributi e trasferimenti statali / entrate correnti.

4. Grado di dipendenza regionale = trasferimenti dalla Regione per funzioni proprie o delegate / entrate correnti.

5. Grado di rigidità strutturale = spese di personale + rimborso di prestiti / entrate correnti.

6. Incidenza spese di personale = spese di personale / entrate correnti.

Glossario

Accensione di prestiti: l'ammontare delle operazioni di indebitamento a medio e lungo termine o "patrimoniali", con esclusione quindi di quelle di durata inferiore all'anno.

Accertamento: l'operazione giuridico-contabile con cui l'amministrazione appura la ragione del credito, il soggetto debitore ed il relativo ammontare da iscrivere come competenza dell'esercizio. Costituisce la prima fase della procedura di acquisizione delle entrate.

Autonomia finanziaria: misura il grado di autonomia dell'ente, ossia l'incidenza delle entrate proprie su quelle correnti.

Autonomia impositiva: esprime la capacità dell'ente di prelevare risorse coattivamente esercitando la sua potestà impositiva, ossia l'incidenza delle entrate tributarie su quelle correnti.

Bilancio consuntivo: il rendiconto finanziario che comprende i risultati della gestione di bilancio, per le entrate (accertate, rimosse e residui attivi) e per le spese (impegnate, pagate e residui passivi).

Capacità di riscossione: il rapporto tra gli accertamenti e le riscossioni relative alla competenza di esercizio.

Capacità di spesa: il rapporto tra gli impegni ed i pagamenti relativi alla competenza di esercizio.

Cassa: l'insieme delle somme effettivamente rimosse o pagate durante l'esercizio, indipendentemente dal fatto che siano state accertate o impegnate in esercizi finanziari precedenti.

Classificazione economica: i criteri di aggregazione delle spese secondo la loro natura economica. Con essa la spesa viene ripartita, secondo il Dpr n. 421/79, in titoli e categorie, che sono evidenziati nei singoli stati di previsione, oltreché nei riassunti che li corredano, secondo il Dpr n. 194/96 in titoli ed interventi.

Classificazione funzionale: i criteri di aggregazione delle spese in base alle finalità cui sono destinate. Con essa la spesa viene ripartita, secondo il Dpr n. 421/79, in sezioni, che vengono evidenziate soltanto nei riassunti che corredano ciascuno stato di previsione, secondo il Dpr n. 194/96, in funzioni e servizi.

Competenza: le entrate che l'ente ha diritto a riscuotere e le spese che si è impegnato ad erogare durante l'esercizio finanziario, indipendentemente dal fatto che verranno in esso effettivamente rimosse o pagate.

Dipendenza erariale: misura il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti statali, ossia l'incidenza dei contributi e trasferimenti statali sulle entrate correnti.

Dipendenza regionale: misura il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti regionali per funzioni proprie o delegate, ossia l'incidenza dei trasferimenti regionali sulle entrate correnti.

Entrate correnti: quelle iscritte ai primi tre titoli dello stato di previsione dell'entrata (titolo I: Entrate tributarie, titolo II: Contributi e trasferimenti correnti, titolo III: Entrate extra-tributarie).

Entrate in conto capitale: quelle derivanti dalle alienazioni di beni patrimoniali e da trasferimenti in conto capitale.

Entrate tributarie: le entrate prelevate dagli individui e dalle imprese in virtù della potestà di imposizione diretta o derivata.

Esercizio finanziario: il complesso delle operazioni di gestione del bilancio, ossia di esecuzione delle previsioni di entrata e di spesa, svolte nell'anno finanziario.

Impegno: la somma dovuta dall'ente a seguito di obbligazioni pecuniarie giuridicamente perfezionate. È assunto sullo stanziamento di competenza di ciascun capitolo di spesa (con esclusione dei Fondi speciali e di riserva). È la prima fase della procedura di esecuzione delle spese.

Incidenza spese di personale: misura l'incidenza delle spese di personale sulle entrate correnti.

Pagamento: l'ultima fase della procedura di erogazione delle spese; consta delle operazioni con cui si dà esecuzione all'ordine di pagare.

Partite di giro: le entrate percepite per conto di terzi, cui fa seguito l'uscita, per il versamento a chi spetta di quanto riscosso.

Residui attivi: le entrate accertate ma non incassate: costituiscono un credito dell'ente pubblico (vedi accertamenti e riscossioni).

Residui passivi: le spese impegnate ma non ancora pagate: costituiscono un debito dell'ente pubblico.

Rigidità strutturale: misura il grado di rigidità dell'ente nelle decisioni di spesa, ossia l'incidenza delle spese di personale e per rimborso di prestiti sulle entrate correnti.

Rimborsi di prestiti: l'ammontare delle operazioni di ammortamento dei debiti a medio e lungo termine, al netto degli interessi.

Riscossione: il procedimento di acquisizione e realizzo dei crediti accertati. È la seconda fase della procedura di acquisizione delle entrate.

Spese correnti: Costituiscono il titolo I del bilancio di spesa e si articolano, secondo il Dpr n. 421/79, in categorie, secondo il Dpr n. 194/96, in funzioni, servizi ed interventi. Sono le spese destinate alla produzione ed al funzionamento dei vari servizi prestati dall'ente pubblico, nonché alla redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.

Spese in conto capitale: Costituiscono il titolo II del bilancio di spesa e si articolano, secondo il Dpr n. 421/79, in categorie, secondo il Dpr n. 194/96, in funzioni, servizi ed interventi. Esse individuano tutte le spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale dell'ente pubblico.

Titoli di bilancio: la più ampia aggregazione delle operazioni di entrata e di spesa. Le entrate, secondo la loro fonte di provenienza, si articolano in sei titoli:

- titolo I: entrate tributarie;
- titolo II: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti;
- titolo III: entrate extra-tributarie;
- titolo IV: entrate derivanti da alienazione, ammortamento, trasferimenti di capitali e riscossione di crediti;
- titolo V: entrate derivanti da accensione di prestiti;
- titolo VI: entrate per partite di giro.

Le spese in quattro titoli:

- titolo I: spese correnti;
- titolo II: spese in conto capitale;
- titolo III: spese per rimborso di prestiti;
- titolo IV: spese per partite di giro.

La classificazione per titoli prevista dal Dpr n. 194/96, ricalca quella del Dpr n. 421/79, ad eccezione del titolo IV delle entrate, dove non è compresa la voce ammortamenti.

Trasferimenti: le partite finanziarie che un ente trasferisce ad altro ente o soggetto economico per il raggiungimento di scopi istituzionali.

NOTA INFORMATIVA

I dati diffusi in questa nota sono provvisori e costituiscono il risultato dell'elaborazione dei certificati del conto di bilancio delle 104 Amministrazioni provinciali che costituiscono l'universo di osservazione per questa elaborazione. I dati definitivi saranno pubblicati nelle tavole di dati sul sito Istat, allorché il Ministero dell'Interno avrà completata la raccolta ed il caricamento dei certificati del conto consuntivo della totalità delle province. In tale universo non sono state comprese le Amministrazioni citate in premessa. La raccolta dei dati è stata effettuata direttamente dal Ministero dell'interno che, avendo apportato delle innovazioni nelle modalità di acquisizione dei dati contenuti nei certificati del conto di bilancio, li ha forniti all'Istat per le successive correzioni ed elaborazioni cui sono stati sottoposti. Con ciò si conferma il risparmio di risorse ed la significativa riduzione della "molestia statistica".